

IL DISCORSO SULLA PANDEMIA DEL COVID19 NELLA STAMPA ITALIANA

(The discourse on the covid19 pandemic in the Italian press)

Aleksandra Paliczuk*

Università della Slesia

Abstract: For over two years the lives of many people have changed significantly, the way they spend time, work and communicate has undergone major changes. The pandemic situation has also greatly influenced the way we perceive the world, our behavior, choices and priorities. In many languages, including Italian, new words and phrases concerning the context of the coronavirus pandemic have appeared more and more frequent. The purpose of this work is to analyze the way in which reality influences language, particularly the *metaphoricity* of the covid19-pandemic and its reflection in language. The corpus of analysis will consist of journalistic articles and texts published mostly on the Internet, in portals and online magazines, which report current news on Italy and the world.

Keywords: Cognitive Linguistics, conceptual metaphor, discourse, pandemic, covid19.

Riassunto: Da oltre due anni la vita di molte persone è cambiata notevolmente, il modo di passare il tempo, di lavorare e di comunicare ha subito grandi modifiche. La situazione pandemica ha influito molto anche sul modo di percepire il mondo, sul nostro comportamento, sulle scelte e sulle priorità. In molte lingue, compreso l'italiano, sono apparse sempre più frequenti nuove parole e frasi riguardanti il contesto della pandemia di coronavirus. Lo scopo di questo lavoro è analizzare il modo in cui la realtà influenza il linguaggio, in particolare la *metaforicità* della pandemia covid19 e il suo riflesso in esso. Il corpus di analisi sarà costituito da articoli e testi giornalistici pubblicati per lo più su Internet, su portali e riviste online, che riportano l'attualità sull'Italia e sul mondo.

Parole chiave: linguistica cognitiva, metafora concettuale, discorso, pandemia, covid19.

* **Indirizzo per la corrispondenza:** Aleksandra Paliczuk, Istituto di Linguistica, Facoltà degli Studi Umanistici, Università della Slesia a Katowice, ul. Grota-Roweckiego 5, 41-205 Sosnowiec, Polonia (aleksandra.paliczuk@us.edu.pl).

1. Introduzione

Le emozioni coinvolte nel discorso attorno alla pandemia, che dura già più o meno dall'inizio del 2020, si trasformano partendo da un iniziale stato di ansia e paura di quel virus sconosciuto, passando alla speranza (con le frasi tipo: “Andrà tutto bene!”), la stanchezza e il disagio provocati dalla situazione che non si sa quando finirà, fino ad arrivare alla frustrazione, alla voglia di rivolta, alla rabbia e alla violenza che sono osservabili ultimamente in diverse parti del mondo. La società è stanca, la gente vuole ritornare alla vita “normale”, da una parte la gente ha paura del virus e delle sue conseguenze, dall'altra ci sono quelli che si ribellano a tutte le restrizioni, a cui non importa la malattia, o anzi, che dicono che la pandemia non esiste. Nascono i conflitti, appaiono gli atti di aggressività e i comportamenti irragionevoli.

Negli ultimi mesi, infatti sono passati ormai più di due anni, è cambiato molto il nostro mondo, il nostro modo di funzionare e la nostra percezione della realtà. Tutto ciò influisce non soltanto sui temi delle conversazioni ma anche su come descriviamo la realtà. Sono apparse le nuove espressioni, i nuovi modi di dire riguardanti la situazione pandemica. In italiano possiamo notare le frasi in cui appaiono parole riguardanti il Decreto “Resta a casa”, come p.e.:

lavoro a domicilio, lavoro online, home office, smart working, didattica a distanza, educazione da remoto, educazione online,

e per quanto concerne il funzionamento della società, sono frequenti anche i lessemi come:

lockdown, quarantena o isolamento fiduciario, zone rosse (arancioni, gialle, bianche), regime sanitario, mantenere la distanza di 1,5m, coronavirus e covid19.

Le relazioni interpersonali e la generale atmosfera sociale sono in gran parte condizionate dalla attuale situazione. Il presente contributo ha come scopo analizzare il modo in cui la realtà influenza la lingua, in particolare la metaforicità della pandemia del coronavirus e il suo riflesso in essa. Il corpus d'analisi è costituito dagli articoli giornalistici e dai testi pubblicati maggiormente in Internet¹, nei portali e nelle riviste online, che riportano l'attualità sull'Italia e sul mondo. Abbiamo scelto i periodici nazionali, ben conosciuti anche nel mondo, ma anche quelli regionali, per dimostrare che il tema della pandemia è onnipresente, e se ne parla anche nelle comunità locali, quelle più piccole. Bisogna ricordare che la *metafora* è una risorsa tipica del linguaggio dei media in generale, non solo nel caso specifico della pandemia. L'importanza della tematica del coronavirus (anche nell'ambito giornalistico) viene enfatizzata dalla letteratura scientifica riguardante gli studi linguistici in diverse lingue (italiano, spagnolo, inglese ed altre) che nel corso degli ultimi tre anni si è arricchita di testi i quali analizzano la pandemia del covid19 da diversi punti di vista. Tuttavia, le

¹ Tra i siti Internet citati nell'articolo si trovano quelli ben noti come, p.e.: *Corriere, La Repubblica, La Stampa, RaiNews, Gazzetta del Sud, Malpensa24, Umbria24, Pisasoday, Toscana notizie*, e molti altri elencati alla fine del testo. Il materiale analizzato riguarda il periodo tra fine settembre del 2020 e luglio del 2022.

possibilità che offre il tema permettono di trattarlo in varie prospettive, ossia si tratta delle ricerche che analizzano sia le metafore (De Cesare 2021; Kozlova 2021; Minervini 2021; Elia 2022), che altri aspetti del linguaggio, quelli più ampi come la comunicazione (Bobbo, Rigoni 2021; Grandi, Piova 2020), l'analisi della lingua nel contesto della pandemia (Zanot, Pollicino 2021; Pietrini 2021), e quelli più specifici che si concentrano, ad esempio, sugli anglicismi in italiano (Brecelj 2021) oppure anche sulla lingua dei segni italiana (Gianfreda, Gulli et. al. 2021). Ci sono di sicuro numerosi lavori che sono ancora in corso di stampa.

2. La metafora nella linguistica cognitiva: uno sguardo generale

La lingua è lo strumento, il mezzo verbale di comunicazione, accanto agli altri linguaggi che abbiamo a disposizione, che non solo può trasmettere messaggi, contenuti, ma trasmette anche nostri atteggiamenti, intenzioni e interpretazioni della realtà circostante. Dunque, analizzando enunciati altrui abbiamo la possibilità di scoprire il modo di pensare, di ragionare, di imparare, di conoscere il mondo di altre persone. Possiamo dire che “[...] language is in the service of constructing and communicating meaning, and it is for the linguist and cognitive scientist a window into the mind.” (Fauconnier 1999: 95-96)². Per la linguistica cognitiva la lingua svolge un ruolo sostanziale nel funzionamento del legame tra un individuo e la realtà (Arduini, Fabbri 2008: 15).

Lo scopo dell'analisi cognitiva di una data lingua è la descrizione degli aspetti essenziali della struttura concettuale in base ai dati linguistici, ciò conduce alle conclusioni riguardanti la relazione tra il significato lessicale e la cognizione umana (Paliczuk 2016: 221).

La linguistica cognitiva è quella disciplina che fornisce gli strumenti d'analisi che permettono di conoscere come funziona la mente umana in relazione alla lingua che usa. Per poter saperlo, bisogna analizzare *le abilità mentali* (come percezione, memoria, concettualizzazione, categorizzazione, ragionamento, ecc.) grazie a cui l'uomo osservando il mondo circostante lo impara, raccoglie le conoscenze su di esso. È la chiave per la comprensione della natura della lingua è quindi la comprensione della natura dei processi cognitivi dell'uomo (Tabakowska 1995: 5). Significa che analizzando gli enunciati di una persona possiamo impararne molto, vuol dire che possiamo seguire i suoi modi di ragionare, di pensare, di percepire e capire il mondo, i modi di interpretare la realtà in cui vive, tramite parole, espressioni, strutture lessicali e grammaticali, modi di dire che usa per descrivere un dato fenomeno, un dato concetto, una data situazione. I processi mentali come: *percezione, concettualizzazione, categorizzazione, immaginare (imagery) o construal* (Langacker 1987, 2008), *metaforizzazione, metonimizzazione* (Lakoff, Johnson 1980; Lakoff 1987), diverse strutture mentali trovano spesso un riflesso nella lingua che usiamo, nelle strutture lessicali e grammaticali, nel modo di organizzare il discorso, di sottolineare certi aspetti e mettere nello sfondo gli altri.

Nell'atto di comunicazione il destinatario ha un compito cognitivo, non soltanto di decodificare l'enunciato formulato in una data lingua, ma anche di decodificare tutto quello che lo accompagna (tutti i segni non verbali), tutto quello che viene spesso nascosto dietro le parole

² “[...] la lingua serve a costruire e comunicare significati e per il linguista e studioso cognitivo è una finestra verso la mente” (Fauconnier 1999: 95-96; traduzione di chi scrive).

(Szwabe 2008: 101–120). Nell’analisi della lingua, dunque, la linguistica cognitiva prende in considerazione non soltanto i dati linguistici, ma anche numerosi fattori: geografici, culturali, storico-politici, sociali, situazionali, individuali, ecc. Analizzando il discorso, la lingua con cui uno descrive la realtà circostante, possiamo osservare l’evoluzione di questa realtà, la sua percezione da parte della gente, e di conseguenza la sua *interpretazione linguistica*, vale a dire osserviamo e analizziamo la lingua che è uno degli strumenti di comunicazione.

Il presente testo si concentra sul fenomeno della *metafora concettuale*, nozione introdotta nel campo della linguistica cognitiva da George Lakoff e Mark Johnson (1980), che si verifica nel linguaggio quotidiano, in questo caso nei frammenti presi dagli articoli giornalistici sull’attualità italiana. Per la maggior parte delle persone la *metafora* è un mezzo poetico, retorico, qualcosa che arricchisce e abbellisce l’enunciato, un fenomeno che riguarda soltanto la sfera del linguaggio. Lakoff e Johnson ci dimostrano che la metafora è qualcosa di più, è un fenomeno cognitivo che riguarda *il pensiero, i processi mentali* che ci permettono di capire meglio il mondo. È uno dei *processi cognitivi* che consiste nel creare analogie tra due *concetti*, vuol dire due *domini*: uno di essi è piuttosto un *concetto concreto* e fornisce il materiale linguistico (*il dominio d’origine/di partenza*) per la descrizione e la comprensione di un altro *concetto*, di solito *astratto* (*il dominio di arrivo/target*) (Evans 2009: 67–68). Lakoff spiega che “the locus of metaphor is not in language at all, but in the way we conceptualize one mental domain in terms of another.” (Lakoff 1993: 202)³. La metafora è presente sia nel nostro *sistema concettuale* sia nel nostro linguaggio quotidiano, vuol dire che si verifica in forma di *espressioni metaforiche* che descrivono il nostro modo di pensare, di percepire e di sperimentare, e quindi di concepire la realtà.

I concetti che regolano il nostro pensiero non riguardano solo il nostro intelletto, ma regolano anche le nostre attività quotidiane, fino nei minimi particolari; essi strutturano ciò che noi percepiamo, il modo in cui ci rapportiamo agli altri. Il nostro sistema concettuale gioca quindi un ruolo centrale nella definizione delle nostre realtà quotidiane (Lakoff, Johnson 1998: 21).

Non soltanto la situazione in cui ci troviamo influisce sul modo di usare la lingua per la scelta degli argomenti da discutere, ma ci sono numerosi fattori che ci permettono di parlare di una data situazione, un evento e così via, in modi diversi, spesso approfittando della nostra immaginazione e della creatività nell’usare *metafore* e formare *espressioni metaforiche*⁴.

3. L’atmosfera sociale intorno al coronavirus

Con l’inizio della pandemia, in molti paesi i governi hanno deciso di introdurre le misure che dovevano impedire la circolazione, il più possibile, dei cittadini per bloccare la diffusio-

3 “la metafora non è affatto localizzata nel linguaggio, ma nel modo in cui concettualizziamo un dominio mentale in termini di un altro.” (Lakoff 1993: 202; traduzione di chi scrive).

4 Si possono trovare numerose riprese, elaborazioni, spiegazioni, critiche della teoria della metafora concettuale nei lavori degli studiosi di diversi centri scientifici in tutto il mondo – basta menzionare uno dei ben noti: Zoltán Kövecses (2005, 2010, 2015, 2017). Gli altri lavori sulla metafora concettuale sono quelli di, p.e.: Johnson 1987, Ortony 1993, Cacciari 1996, Świątek 1998, Fauconnier; Turner 2002, Miczka 2002, Pawelec 2005, Wilson; Carston 2006, 2008, Vega 2007, Gibbs 2008, Pastucha-Blin 2013, Damiani 2016, e molti altri.

ne del virus: limitazione degli spostamenti per frenare la corsa del virus, il blocco di certe aree, il blocco selettivo, il lockdown parziale, il regime sanitario e l'obbligo di portare le mascherine, ecc. Si potevano notare le emozioni come l'incertezza, l'ansia, la paura di quel virus sconosciuto (es. (1), (2), (3)).

- (1) [...] **Incertezze, paure** e carenza di sfoghi è quello che gli adulti stanno vivendo e a questo potrebbe associarsi talvolta anche la perdita di lavoro. [...] (UMBRIA24 2020).
- (2) [...] Da un giorno all'altro (i ragazzi) si sono trovati segregati in casa, bombardati da media e da genitori **ansiosi di non riuscire a gestire** la situazione [...] (UMBRIA24 2020).
- (3) [...] la salute: **la paura** di perderla ha attivato il senso di **responsabilità sociale** [...] (IL MATTINO 2020).
- (4) [...] con uno spirito **altruistico** abbiamo dato vita a **comportamenti virtuosi** grazie ai quali abbiamo gestito un mondo emotivo altamente destabilizzato [...] **Siamo stati uniti di fronte al nemico invisibile**, abbiamo tifato gli uni per gli altri, cantato e messo striscioni alle finestre, **applaudito** medici e tutti coloro che lavorano in prima linea, [...] (IL MATTINO 2020).
- (5) [...] Dobbiamo **sforzarci di guardare avanti** e di darci un obiettivo, un progetto [...] (UMBRIA24 2020).

Tuttavia, i comportamenti sociali osservabili non sempre sono negativi, perché si sviluppano: la responsabilità sociale, ossia l'empatia e la cooperazione, lo spirito altruistico, la speranza che "Andrà tutto bene!" (es. (4) e (5)).

Con la prima ondata la gente si unisce, si aiuta, si conforta, cerca di guardare avanti e di trovare un obiettivo. L'atmosfera cambia, però, con le successive ondate: purtroppo la gente è stanca della situazione che sembra non finire mai e diventa sempre più insofferente. Entrano in gioco: l'insoddisfazione, il malcontento, la frustrazione, la rabbia, e anche l'aggressività. Con il tempo la gente diventa sempre più stanca della situazione e tutti vorrebbero tornare alla vita di prima della pandemia:

- (6) [...] l'emergenza Coronavirus **stia mettendo a dura prova tutti** è ormai noto. [...] (UMBRIA24 2020).
- (7) [...]Ma anche qui il **malcontento** è il sentimento dominante tra una popolazione **stanca e impaurita**. [...] (HUFFPOST ITALIA 2020).
- (8) [...] Sono dei messaggi che mandano, messaggi di **insoddisfazione** per una situazione incerta davanti a loro. [...] (ILRESTODELCARLINO 2021).

L'atmosfera sociale migliora un po' quando arriva l'estate 2020 e diminuisce il numero dei contagi:

- (9) [...] **tornati in libertà**, che ci siamo però giocati per troppa **irresponsabilità, spudoratezza, senso della sfida**. «In realtà, finita l'emergenza hanno preso il soprav-

vento le vecchie abitudini, giustificate dalla fretta di tornare a vivere [...] sull'onda di **quell'entusiasmo** è emerso il desiderio di perdere il controllo [...] Allentata la tensione è **emerso il bisogno di evasione** anche perché la **minaccia di un nuovo lockdown** era già reale» [...] (IL MATTINO 2020).

La gente con entusiasmo e spensieratezza torna alle vecchie abitudini e attività. Tuttavia, i comportamenti sociali hanno le loro conseguenze: finisce l'estate e si materializzano di nuovo le chiusure per l'aumento dei contagi.

(10) [...] Coronavirus in Italia, torna **a salire tasso positività**. Tante ancora le vittime [...]. (LA REPUBBLICA 2021a).

E di nuovo, la società diventa esasperata dalla situazione che non sembra avere fine. L'ansia e la paura, nella gente esausta e indifesa di fronte alla pandemia, si trasformano in frustrazione che, crescendo, diventa rabbia provocando l'aggressività e la voglia di rivolta:

(11) [...] si è sopraffatti dall'angoscia, dall'ansia, dalla depressione e dal venir meno della **speranza nel futuro**. [...] (QUI FINANZA 2021).

(12) [...] Intanto, a distanza di un anno dalla scoperta del "**paziente zero**" aumentano gli **episodi di ansia e frustrazione**. [...] (LA REPUBBLICA 2021a).

(13) [...] Dobbiamo dunque **ritrovare noi stessi e imparare a star bene** con noi per gestire al meglio l'ansia e la frustrazione di questa mancata libertà. [...] (UMBRIA24 2020).

(14) [...] **Rabbia e frustrazione** nelle città per le restrizioni [...] nelle città europee più colpite dalla seconda ondata, dove sono state reintrodotte misure restrittive anti-contagio, **il clima è radicalmente cambiato: c'è rabbia, paura, frustrazione, voglia di rivolta**. [...] (HUFFPOST ITALIA 2020).

(15) [...] Adesso c'è maggiore **frustrazione** e maggiore **rabbia** perché i ragazzi **non vedono una via di uscita da questo periodo di restrizioni** [...] Poi la chiusura in se stessi e anche i comportamenti **aggressivi** in casa sono i primi allarmi. [...] (ILRESTODELCARLINO 2021).

(16) [...] la **frustrazione** dell'isolamento in adulti, bambini e adolescenti [...] (UMBRIA24 2020).

(17) [...] Ragazzini che passano il tempo libero a **picchiarsi, sfogando rabbia** e incertezze che assalgono la fascia degli adolescenti [...] (ILRESTODELCARLINO 2021).

Gli studenti non si rassegnano a restare fuori e vogliono tornare in classe, alle lezioni in presenza, invitano allo sciopero della didattica a distanza (es. (16) e (17)).

Leggiamo molte notizie in cui troviamo le informazioni non tanto confortevoli, riguardanti comportamenti negativi, spesso aggressivi, l'atmosfera e la situazione difficile, con numeri alti di contagi e di decessi. Il coronavirus è diventato il tema da una

parte molto discusso, dall'altra evitato. Per la mancata libertà e la minaccia di un nuovo lockdown, l'atmosfera sociale diventa piuttosto frustrante e a volte si notano comportamenti aggressivi.

Tuttavia, non tutti si arrendono, ci sono quelli che non sono stati fermati dalla pandemia. Un bell'esempio è quello degli imprenditori italiani Andrea Bellini e Marco Levato, che hanno inaugurato il loro negozio l'8 marzo 2020:

- (18) [...] Abbiamo inaugurato il negozio e dopo soli due giorni di lavoro è stato pubblicato il primo Dpcm – spiegano –. Ce la siamo vista brutta, ma senza perderci d'animo ci siamo dati da fare, cercando di stare vicino ai nostri clienti anche a distanza. È stato un anno difficile, ma che non ci ha tolto **l'entusiasmo e la passione** [...] (PISATODAY 2021).

I due giovani offrono il servizio per tutto ciò che riguarda vendita, assistenza e riparazione di smartphone, modem e installazione di impianti wi-fi, fanno anche servizio a domicilio, rispettando i protocolli di sicurezza. È bello vederli lavorare con entusiasmo.

Possiamo anche notare dei lati positivi della pandemia, abbiamo imparato molte cose e ne abbiamo apprezzato altre. Alcune intestazioni dei giornali, e i contenuti stessi degli articoli, lo confermano:

- (19) [...] In pochi giorni abbiamo risolto il problema del traffico, dell'inquinamento, dello spreco di cibo e dell'invasione dei migranti.
Abbiamo incentivato la digitalizzazione e l'alfabetizzazione informatica, dando un forte impulso all'e-commerce, abbiamo lanciato lo smart working e l'e-learning, come nei Paesi moderni.
Abbiamo scoperto il piacere della sana cucina casalinga dilettrandoci con le ricette della nonna, invece di consumare pasti frugali (e poco raccomandabili) al bar sotto l'ufficio.
Abbiamo riscoperto il giardinaggio (chi ha il giardino ovviamente) e l'affetto per i cani, che – nella difficoltà – ci hanno guidato nelle sporadiche ma legittime uscite di casa (e ora contano sulla nostra riconoscenza per il futuro).
Siamo diventati più solidali, più socievoli e desiderosi di interagire con il prossimo. Quando suona il campanello non esclamiamo più il classico “e adesso chi c... è che rompe”. Ora c'è una sana scossa adrenalinica e tanta voglia di abbracciare l'ospite.
Abbiamo responsabilizzato la maggioranza dei cittadini all'osservanza delle norme, a non voltarsi dall'altra parte se vedono qualcuno che fa il furbo, abbiamo imparato a fare la fila in modo ordinato e a lavarci le mani (cosa non da poco).
Passiamo molto più tempo con i nostri figli e i nostri partner (abbiamo scoperto che tutto sommato sono brave persone), e forse entro un anno avremo pure risolto l'annoso problema demografico... [...] (MALPENSA24 2020).
- (20) [...] L'emergenza ha avuto molti lati negativi ma guardare a quelli **positivi** può **permetterci di riprenderci più forti (e creativi)** di prima. [...] (FORUMPA 2020).

Dunque, la pandemia ha cambiato il nostro modo di pensare, ad esempio con lo smart working, considerato prima tabù, che recentemente è diventato la nuova normalità per molti. Ora sappiamo quali sono le vere priorità, il coronavirus ha ridefinito le abitudini, la socialità, l'organizzazione del lavoro e della didattica. Anche se ripetiamo sempre "Andrà tutto bene!", siamo consapevoli che la pandemia può non finire presto:

(21) [...] La **fine della pandemia** non è dietro l'angolo e volenti o dolenti, dobbiamo arrenderci all'idea che la convivenza con il virus durerà ancora molto e che le **trasformazioni socio-economiche** che esso sta portando dietro resteranno probabilmente per sempre. E questa non è necessariamente una cattiva notizia. [...] (WIRED ITALIA 2020).

Tuttavia, siamo più ricchi di nuove esperienze, più forti, e allo stesso tempo più emotivi: apprezziamo il tempo che possiamo passare con la nostra famiglia, con gli amici. Abbiamo imparato nuove cose, nuovi modi di passare il tempo, di organizzarci, ma soprattutto abbiamo imparato che la vita è imprevedibile.

4. La metaforicità della pandemia in italiano

Usiamo le metafore nel linguaggio di tutti i giorni, anche parlando della pandemia del coronavirus, per poter descrivere diversi fenomeni, situazioni, comportamenti e così via.

Analizzando i testi della stampa italiana, in particolare dell'attualità sull'Italia e sul mondo, si possono distinguere i seguenti concetti (domini) in base a cui si verificano nella lingua le espressioni metaforiche riguardanti la situazione pandemica:

- 1) la guerra;
- 2) il mare;
- 3) la strada;
- 4) il contenitore;
- 5) la macchina;
- 6) il movimento verticale;
- 7) la positività vs. la negatività;
- 8) l'animazione.

I domini sopraelencati sono i concetti concreti che servono da punto di partenza per la comprensione e la descrizione dei concetti astratti, in questo caso: il coronavirus, il covid19 e la situazione pandemica. Nei sottocapitoli che seguono vedremo gli esempi delle metafore⁵ rappresentate dalle espressioni trovate nelle citazioni riportate dalla stampa italiana.

5 Le metafore saranno indicate con il maiuscoletto nel testo.

4.1. La guerra

La metafora più frequente che si può osservare nella tematica pandemica è LA PANDE-
MIA È UNA GUERRA⁶ e si basa sull'analogia fatta grazie al paragone di un concetto astratto
(la pandemia) con la guerra, trattata come un concetto concreto, osservabile, che siamo in gra-
do di sperimentare, percepire. Si tratta della trasposizione di tutta la struttura della guerra, così
come la concepiamo, sulla struttura della pandemia, vale a dire che per parlare della pandemia
usiamo i termini lessicali che si riferiscono alla guerra. Le espressioni metaforiche che danno
evidenza della concettualizzazione della pandemia come guerra sono, p.e.:

- (22) [...] La **lotta** alla pandemia è competenza dello Stato [...] (CORRIERE DELLA SERA 2021).
- (23) [...] Strategia per una lunga **battaglia** contro il Covid-19. [...] (LA STAMPA 2021a).
- (24) [...] Combattere la guerra con un **nemico invisibile**, il Covid-19, ha in qualche modo ricucito un rapporto di fiducia tra media e lettori. [...] (RAI NEWS 2021).
- (25) [...] Con l'avvio della temuta seconda ondata di contagi, che ha ormai superato la soglia psicologica di quota 10.000, torna **la minaccia di un nuovo lockdown** generalizzato. [...] (ADN KRONOS 2020).
- (26) [...] Lo studio: così il coronavirus **attacca** il cuore [...] (AVVENIRE.it 2021).
- (27) [...] Ecco come **difendersi** dal coronavirus. [...] (IL TEMPO.it 2020).
- (28) [...] **Il personale medico: i nuovi eroi**. Fin dall'inizio della pandemia di Covid 19 gli operatori sanitari sono stati in prima linea. [...] (CASA DELLA STORIA EUROPEA 2021).
- (29) [...] In arrivo il **vaccino definitivo contro Covid?** [...] (LA REPUBBLICA 2022a).

In molti testi si vede che il coronavirus è trattato come il nemico contro cui lottiamo: usiamo le armi come, ad esempio, le restrizioni, le misure di sicurezza, il regime sanitario e infine il vaccino. Dobbiamo lottare contro il virus perché è una minaccia per noi, lottare contro la pandemia per sopravvivere, dobbiamo difenderci perché esso ci attacca (abbiamo da parte nostra i difensori, gli eroi che ci aiutano, ossia il personale medico e gli ammalati stessi che devono difendersi dalla malattia), vogliamo evitare la prigione associata a un nuovo lockdown, che è una situazione in cui i nostri diritti sono limitati. E, dunque, come nel caso della guerra, c'è uno scontro tra le due parti: offesa e difesa; ci sono quelli che lottano (i soldati – il personale medico e gli ammalati che devono affrontare la malattia), e quelli che hanno bisogno di essere difesi (i civili – i pazienti contagiati da covid19) che muoiono o sopravvivono, quelli che hanno perso o hanno vinto la battaglia con il covid19.

4.2. Il mare

Nel nostro sistema concettuale ci sono molte metafore basate sugli elementi dello spazio fisico. In questo paragrafo intendiamo analizzare le metafore che si riferiscono agli elementi

⁶ Approfittiamo spesso del concetto di 'guerra' per creare altre metafore, come p.e.: LA DISCUSSIONE È UNA GUERRA, vuol dire che parliamo della discussione in termini di guerra (Lakoff, Johnson 1998: 22).

dello spazio fisico, qui maggiormente elementi geografici e oggetti, dunque si tratta della metafora ontologica, tuttavia vengono presentati anche alcuni esempi di metafore di orientamento.

In base a diverse espressioni trovate nella stampa italiana, possiamo costatare che LA PANDEMIA È UN MARE. Vediamo gli esempi che seguono:

- (30) [...] Nei luoghi più colpiti dalla seconda **ondata**, dove sono state reintrodotte misure anti-contagio, il clima è radicalmente cambiato e diventa un problema di ordine pubblico [...] (HUFFPOST ITALIA 2020).
- (31) [...] Il coronavirus **dilaga** in Germania: “In 24h 194 morti. Pandemia di non vaccinati” [...] (GAZZETTA DEL SUD 2021).
- (32) [...] La pandemia ci **sommerge** con uno stillicidio quotidiano di morti. [...] (MICROMEGA 2021).

In queste citazioni si ha la concettualizzazione della pandemia come una grande massa d'acqua che sale e scende, e inonda tutto. La pandemia si comporta come il mare e le sue ondate, quindi proprio il concetto di ondata è diventato quello più esemplare: la prima, la seconda, la terza, la quarta ondata della pandemia.

4.3. La strada

Un altro esempio dell'elemento spaziale è rappresentato dalla metafora LA PANDEMIA È UNA STRADA, la quale può essere confermata nella lingua nel modo seguente:

- (33) [...] La fine della pandemia non è **dietro l'angolo**. [...] (WIRED ITALIA 2020).
- (34) [...] L'anno 2022 segnerà **la fine** della pandemia? [...] (LA REPUBBLICA 2022b).

Negli esempi sopraccitati vediamo l'analogia tra la strada, vuol dire un frammento della realtà fisica, un elemento della struttura urbana, e la pandemia che è un fenomeno (un'astrazione) che dura, ha un inizio sull'asse temporale e, speriamo, un giorno avrà fine. La fine della pandemia è paragonata alla fine della strada (che c'è o non c'è dietro l'angolo). Sono molto frequenti le analogie tra il concetto di tempo e gli elementi dello spazio. Nel caso della metafora PANDEMIA È UNA STRADA abbiamo una metafora complessa: 1) la pandemia concepita come strada e 2) il tempo concepito come strada, vuol dire che il passaggio nel tempo e paragonabile al passaggio su una strada. Un esempio simile viene osservato in:

- (35) [...] Rimangono elevate problematicità sulle prospettive, dipendenti dal **percorso della pandemia**, dall'efficacia delle azioni governative nel sostenere la campagna vaccinica, e dall'evoluzione dei mercati finanziari. [...] (LIVESICILIA.it 2021).

Qui si concettualizza lo sviluppo della pandemia come percorso che si fa, procedendo, andando avanti, scegliendo una data direzione. La pandemia nel suo modo di diffondersi “può scegliere” uno o l'altro percorso, come se fosse una persona che camminando può prendere una o l'altra strada.

4.4. Il contenitore

Si può incontrare nei testi analizzati anche la metafora ontologica, chiamata “la metafora del contenitore” (Lakoff, Johnson 1980), laddove il contenitore fa parte dello spazio fisico. Abbiamo quindi la metafora LA PANDEMIA È UN CONTENITORE, la cui evidenza la troviamo nelle citazioni che seguono:

- (36) [...] La fatica di vivere **nella** pandemia [...] (LA STAMPA 2021b).
- (37) [...] La strada per **uscire dalla** pandemia [...] (AUTOPROMOTEC 2021).
- (38) [...] Covid. L'Italia sarà tra i primi Paesi a **uscire dalla** pandemia [...] (LA NAZIONALE 2021).

Queste espressioni ci fanno concepire la pandemia come contenitore in cui si può stare, entrare (o mettere qlcs. dentro) oppure da cui si può uscire (rimuovere qlcs. dal suo interno). Le metafore d'orientamento e le metafore ontologiche sono molto spesso difficili da separare, dato che la loro origine sta nella struttura dei domini che la creano, e invece la differenza sta nei particolari, negli elementi su cui vogliamo concentrarci. Tutte le metafore sono concettuali, nel senso cognitivo, vale a dire che si basano sulla nostra esperienza del mondo fisico e sui tentativi di capirlo, interpretarlo nel nostro sistema concettuale.

4.5. La macchina

In questo paragrafo osserviamo la metafora ontologica in cui la pandemia viene concettualizzata in termini di un oggetto che si muove. È un esempio in cui l'aumento della velocità viene considerato un fenomeno negativo nel contesto del covid19:

- (39) [...] Gli ospedali riaprono i reparti Covid. **L'epidemia accelera** e registra un aumento costante dei casi. [...] (LA STAMPA 2022b).

Parlando dell'epidemia che “accelera” (o “rallenta”, a seconda del suo stadio, della sua ondata) si arriva a trattarla in quanto una macchina, un'automobile che si muove con diversa velocità, allora le espressioni approfittano della metafora LA PANDEMIA È UNA MACCHINA, e allora più veloce va, più pericolosa diventa.

4.6. Il movimento verticale

Ci sono numerosi esempi in cui possiamo trovare una metafora di orientamento che riguarda il movimento sull'asse verticale, vuol dire che si tratta della metafora molto comune in molte lingue: PIÙ/IN SU È POSITIVO, invece nel caso del coronavirus abbiamo la metafora PIÙ/IN SU È NEGATIVO, come nelle espressioni:

- (40) [...] Covid: 6.968 positivi, 31 le vittime. **Sale** il tasso di positività [...] Ieri erano stati 5.636. Sono invece 31 le vittime in un giorno, lo stesso **incremento** di ieri.[...] (ANSA.it. 2022).
- (41) [...] Ieri i contagi hanno avuto un **balzo** record in avanti, con 16.000 nuovi casi nelle ultime 24 ore. [...] A differenza della Francia - dove ospedalizzazioni e decessi

mostrano un **aumento** più contenuto - in Spagna alcuni ospedali sono già in affanno a causa **dell'aumento** di pazienti Covid. [...] (HUFFPOST ITALIA 2020).

- (42) [...] Covid, i dati settimanali, contagi ancora in **aumento**: +32% [...] Ormai è certo, la curva ha fatto inversione riprendendo a **salire**. **L'aumento** dei casi continua a essere sostenuto. [...] (LA REPUBBLICA 2021b).
- (43) [...] La **discesa** si è fermata ed anzi dal 15 giugno in provincia di Alessandria, come nel resto d'Italia, c'è stata una nuova **crescita** dei positivi. [...] (LA STAMPA 2022a).

Rispettivamente si parla della salita, dell'aumento, della crescita o della discesa del numero dei pazienti covid19. Sono le espressioni che descrivono il movimento sull'asse verticale trasferito sulle cifre dei casi delle persone contagiate. Nel caso della pandemia in molte espressioni possiamo osservare la situazione in cui l'aumento, la crescita, non vengono associati con qualcosa di positivo, desiderato. Tale percezione desta particolare interesse perché, di solito, il movimento metaforico sull'asse verticale, l'aumento, viene interpretato come qualcosa di buono, positivo, invece il movimento in giù, il calo – come qualcosa di negativo.

4.7. La positività vs. la negatività

Un altro fenomeno di concettualizzazione “inversa” si ha con le nozioni di positività e di negatività. Di solito il concetto stesso di positività è concepito come qualcosa di buono, ottimistico, sicuro, invece recentemente, nella situazione pandemica, indica il fatto di esser contagiati, di aver ottenuto il risultato di un tampone che conferma la malattia. In questo caso, come dinnanzi a qualsiasi altra infezione, il concetto di positività diventa qualcosa di negativo. Si ha a che fare con la metafora ESSERE POSITIVO È NEGATIVO, come nei frammenti seguenti:

- (44) [...] In Toscana sono 174.088 i casi di **positività** al Coronavirus, 1.106 in più rispetto a ieri (1.085 confermati con tampone molecolare e 21 da test rapido antigenico). [...] (TOSCANA NOTIZIE 2021).
- (45) [...] In Italia ci sono attualmente 482.715 **positivi** per Covid-19, 10.774 in meno rispetto a ieri. [...] (SIR AGENZIA D'INFORMAZIONE 2021).
- (46) [...] Avere sintomi compatibili con quelli dell'infezione da Covid-19 ma risultare **negativi** al tampone [...] un incremento di **positività** che risulta solo dopo parecchio tempo dalla comparsa dei sintomi. [...] (RAI NEWS 2020).

E rispettivamente nel caso del covid19 il concetto di negatività risulta qualcosa di positivo che ci dà la sicurezza di essere sani, di non essere contagiati. Osserviamo qui lo scambio dei valori tra i concetti di positività e negatività, dunque significa che essere positivi risulta qualcosa di negativo e, rispettivamente, essere negativi indica qualcosa di positivo, desiderato – una persona negativa è sana, non contagiata.

4.8. L'animazione

Numerosi concetti astratti vengono concepiti come esseri viventi che possiedono i tratti degli animali o delle persone. Si può così fare, in questo punto, riferimento anche alla metafora della guerra, dove abbiamo analizzato il virus e la pandemia come avversario, nemico. Abbiamo allora la metafora IL CORONAVIRUS È UN ESSERE VIVENTE (un esempio della metafora ontologica), come nelle locuzioni:

- (47) [...] il Covid mi **ha rubato** il gusto, solo la pastina sfugge al male [...] Da far pensare ad una campagna pubblicitaria per bella gente di paesi floridi: il covid **fa dimagrire**. [...] (CORRIERE TORINO 2021).
- (48) [...] Il COVID-19 purtroppo **ha sconvolto** la vita di tutti e senza **arrestare** la sua carica virale **ha colpito** con maggiore forza e fervore le persone immunodepresse e con più o meno gravi patologie pregresse. [...] (PREVENZIONEICTUS 2020).
- (49) Il coronavirus **domina** ancora le nostre vite. [...] (PROJUVENTUTE 2021).
- (50) [...] Oggi il sindaco di Londra Sadiq Khan ha avvertito che potrebbero essere necessarie “misure aggiuntive” per **frenare la corsa del virus** nella metropoli. [...] (HUFFPOST ITALIA 2020).
- (51) [...] Il virus **si diffonde** in genere attraverso piccole goccioline che si diffondono quando una persona con COVID-19 tossisce o espira. [...] (BBRAUN 2021).
- (52) [...] il coronavirus **è arrivato** in Italia. [...] (IL MESSAGGERO 2020).
- (53) [...] Ma se vogliamo **eradicare il virus** dobbiamo pensare ad un vaccino pan-coronavirus. [...] (LA REPUBBLICA 2022a).

Il virus viene concepito come un ente che è in grado di eseguire diverse azioni come p.e.: fare, rubare, sconvolgere, arrestare, dominare, colpire qc.; possiede l'abilità di muoversi, spostarsi, arrivare, correre, e di conseguenza può anche essere frenato. Si comporta, dunque, come una creatura vivente o una persona, anzi una pianta (una malerba da eradicare). Si tratta di animazione piuttosto che di personificazione, siccome quell'ultima si riferisce soltanto agli esseri umani, invece la prima riguarda sia persone sia animali e piante (o altri organismi vivi).

5. Conclusioni

Che la pandemia non sia un fenomeno positivo, desiderato, e che metta a grande rischio la salute e la vita di molte persone in tutto il mondo, è ovvio. La situazione pandemica, come tutte le situazioni difficili, in particolare quelle su cui non possiamo influire e da cui restiamo indifesi, provoca nella gente emozioni forti e nella maggior parte piuttosto negative. Tra quelle più frequenti incontrate nei testi sono: l'ansia, la paura, la frustrazione e la rabbia – quest'ultima in effetti risulta da quelle precedenti. Tuttavia, in questa negatività si possono osservare anche comportamenti ed emozioni positivi, grazie a cui la gente impara (o si ricorda) che cosa è davvero importante nella vita, (ri)stabilisce le priorità, deve adattarsi alle nuove condizioni, trovare rimedi per problemi che nascono in una nuova realtà (nell'amministrazione, nel lavoro e nell'istruzione). L'entusiasmo (quan-

do la situazione sembra migliorare) e la speranza che un giorno il coronavirus sparirà, la cura degli altri, l'empatia un tempo dimenticata, ora tutto questo è ritornato. Abbiamo analizzato le citazioni riportate nel testo, nel paragrafo dedicato all'atmosfera sociale, per quanto riguarda le emozioni rappresentateci, in particolare esaminando la loro frequenza, come si vede in Figura 1:



Figura 1 L'analisi quantitativa delle emozioni nel discorso sulla pandemia del covid19

Volendo studiare il corpus raccolto in una prospettiva quantitativa, abbiamo preso in considerazione le 21 citazioni in cui possiamo osservare le emozioni negative (67%), come: paura (15%), insoddisfazione (14%), frustrazione (24%), rabbia (14%), però appaiono anche quelle positive (33%): speranza (14%) ed entusiasmo (19%). Non è sorprendente che la maggioranza degli esempi che si riferiscono al covid o al coronavirus presentano le emozioni negative.

La pandemia dura già da molti mesi, con diversa intensità in diverse parti del mondo, e per tutto questo tempo l'atmosfera sociale e le emozioni, gli atteggiamenti, i comportamenti della gente hanno subito numerosi cambiamenti nel loro evolversi. Tutto quanto si riflette nella metaforicità della pandemia, la quale dimostra che la gente parlando dei concetti coinvolti nel discorso sul coronavirus lo concepisce in modo piuttosto negativo facendo analogie, come si è visto, a: guerra (nemico, avversario), mare minaccioso, strada, contenitore, oggetto, qualcosa di negativo, essere vivente. L'analisi quantitativa delle metafore raccolte nel testo si presenta come nella Figura 2:

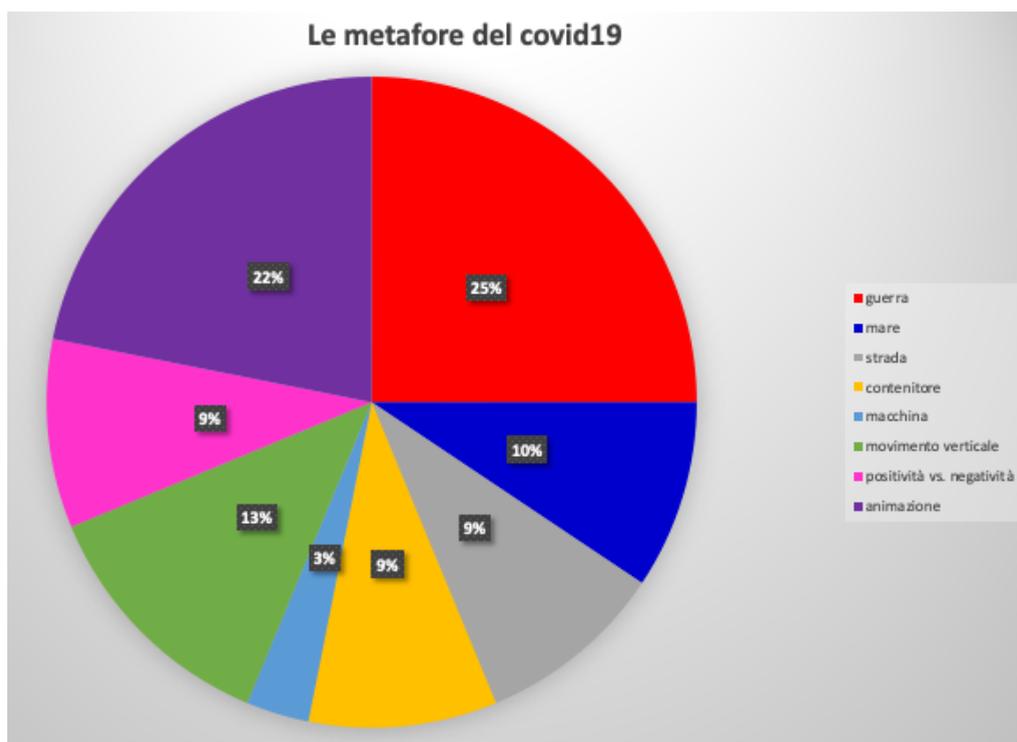


Figura 2 L'analisi quantitativa delle metafore nel discorso sulla pandemia del covid19

Possiamo notare che le metafore fondate sul dominio della guerra (25%) e dell'animazione (22%) sono quelle più frequenti e insomma costituiscono quasi la metà (47%) degli esempi citati. Poi vengono le metafore riguardanti il movimento verticale (13%) e il mare (10%). Le altre molto diffuse sono quelle degli elementi spaziali: la strada (9%), il contenitore (9%) e dell'opposizione positività vs. negatività (9%). La metafora meno comune, invece, è quella basata sul concetto di macchina (soltanto 3%). Riassumendo, possiamo constatare – tenendo conto del fatto che l'analisi presente è soltanto un campione rappresentativo di esempi scelti con lo scopo di esaminare il modo di concepire la situazione pandemica e di interpretarla in italiano – che nella concettualizzazione della pandemia il dominio della guerra e dell'animazione sono quelli fondamentali. Gli altri domini usati in questa metaforizzazione riguardano diversi aspetti della realtà che ci circonda.

Il tema del covid19 è sempre attuale, difficile e forse sgradito, ma importante. Ci dimostra come le società reagiscono di fronte ad un pericolo, anche se invisibile, ma reale, e proprio la stampa (e il suo linguaggio), le notizie giornalistiche sono quel campo in cui possiamo trovarne evidenza. Il coronavirus ha ridefinito le nostre abitudini, la nostra socialità, l'organizzazione del lavoro e della didattica e di molte altre sfere della vita. Quest'analisi ha dimostrato l'esistenza della relazione reciproca tra la lingua e la realtà, perché nella comunicazione parliamo della realtà in cui viviamo, del modo in cui la percepiamo e interpretiamo.

Il linguaggio è proprio quello specchio dei nostri pensieri, è lo strumento grazie a cui possiamo trasmettere quello che pensiamo e come lo pensiamo, sperimentiamo e concepiamo; e l'analisi cognitiva, come quella di metafore verificate nel linguaggio in forma di espressioni metaforiche, ci permette di scoprire i modi altrui di percepire, di ragionare, di capire il mondo e, come in questo caso, di capire la situazione pandemica del coronavirus.

BIBLIOGRAFIA

- ARDUINI, Stefano, FABBRI, Roberta (2008): *Che cos'è la linguistica cognitiva*. Roma: Carocci Editore.
- BOBBO, Natascia, RIGONI, Paola (2021): "La metafora della guerra nella pandemia da Sars-Cov-2: tra anomia e liberismo in una società che sta perdendo l'ultima occasione per arrabbiarsi". *Journal of Health Care Education in Practice* (May 2021), 81–90; DOI: 10.14658/pupj-jhcep-2021-1-8.
- BRECELJ, Kaja Katarina (2021): "Uno sguardo ad alcuni anglicismi nella lingua italiana durante il periodo covid-19". *VESTNIK ZA TUJE JEZIKE. Journal for Foreign Languages*, Vol. 13(1), 147–163; DOI: doi.org/10.4312/vestnik.13.147-163.
- CACCIARI, Cristina (a cura di) (1996): *Teoria della metafora. L'acquisizione, la comprensione e l'uso del linguaggio figurato*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- DAMIANI, Matteo (2016): *Manuale di semantica cognitiva*. Padova: Webster.
- DE CESARE, Francesca (2021): "Las metáforas para representar la emergencia covid-19 en los títulos de *abc, el mundo y el país*". M. Lo Nostro, R. Minervini (a cura di), *Il potere della lingua. Comunicazione, narrazione, manipolazione. Volume 2*. Granada: EDITORIALCOMARES Interlingua, 11–29.
- ELIA, Antonella (2022): "NON DEVE ESSERE UNA GUERRA: la viralità delle metafore belliche nel linguaggio della pandemia." *RumeliDE. JOURNAL OF LANGUAGE AND LITERATURE STUDIES*, Vol. 2022.26 (February), 965–977; DOI: 10.29000/rumelide.1074137.
- EVANS, Vyvyan (2009): *Leksykon językoznawstwa kognitywnego*. Kraków: Universitas.
- FAUCONNIER, Gill, TURNER, Mark (2002): *The Way We Think*. New York: Basic Books.
- FAUCONNIER, Gill (1999): "Methods and Generalizations". T. Janssen, G. Redeker (a cura di), *Scope and Foundations of Cognitive Linguistics, Cognitive Linguistics Research Series*. The Hague: Mouton de Gruyter, 95–128.
- GIANFREDA, Gabriele, GULLI, Tiziana, LAMANO, Luca, VOLTERRA, Virginia (2021). "Coronavirus, quarantena e positività nella lingua dei segni italiana (LIS). Ripensare i segni in occasione della pandemia". *Rivista di Psicolinguistica Applicata*, XXI, 1, 61–82.
- GIBBS, Raymond (a cura di) (2008): *The Cambridge Handbook of Metaphor and Thought*. New York: Cambridge University Press.
- GRANDI, Nicola, PIOVAN, Alex (2020): *I pericoli dell'infodemia. La comunicazione ai tempi del Coronavirus*. [<http://www.parliamoneora.it/2020/04/05/i-pericoli-dell-infodemia-la-comunicazione-ai-tempi-del-coronavirus-2/>; 17.08.2022]

- JOHNSON, Mark (1987): *The Body in the Mind. The Bodily Basis of Meaning, Imagination, and Reason*. Chicago and London: The University of Chicago Press.
- KOZLOVA, Tetyana (2021): "Cognitive Metaphors of Covid-19. Pandemic in Business News". *SHS Web of Conferences* Vol. 100, doi.org/10.1051/shsconf/202110002004.
- KÖVECSES, Zoltán (2005): *Metaphor in Culture: Universality and Variation*. Cambridge: Cambridge University Press.
- (2010): *Metaphor. A Practical Introduction*. Oxford: Oxford University Press.
- (2015): *Where Metaphors Come From. Reconsidering Context in Metaphor*. New York: Oxford University Press.
- (2017): "Conceptual metaphor theory." E. Semino, Z. Demjén (a cura di), *Routledge Handbook of Metaphor and Language*. London & New York: Routledge.
- LAKOFF, George (1987): *WOMEN, FIRE, AND DANGEROUS THINGS: What Categories Reveal about Mind*. Chicago: Chicago Press.
- (1993): "The contemporary theory of metaphor". A. Ortony (a cura di), *Metaphor and thought*. Cambridge: Cambridge University Press, 202–251.
- LAKOFF, George (2011): *KOBIETY, OGIEN I RZECZY NIEBEZPIECZNE. Co kategorie mówią nam o umyśle*. trad.: M. Buchta, A. Kotarba, A. Skucińska. Kraków: Universitas.
- LAKOFF, George, JOHNSON, Mark (1980): *Metaphors We Live By*. Chicago: University of Chicago Press.
- (1998): *Metafora e vita quotidiana*. trad.: P. Violi. Milano: Bompiani.
- LANGACKER, Ronald W. (1987): *Foundations of Cognitive Grammar. Theoretical Prerequisites*. Vol. 1, Stanford: Stanford University Press.
- (2008): *Cognitive Grammar. A Basic Introduction*. Oxford-New York: Oxford University Press.
- MICZKA, Ewa (2002): *Kognitywne struktury sytuacyjne i informacyjne w interpretacji dyskursu*. Katowice: Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.
- MINERVINI, Rosaria (2021): "El (corona)virus en la lengua del poder: las metáforas en las comparencias de Pedro Sánchez." M. Lo Nostro, R. Minervini (a cura di), *Il potere della lingua. Comunicazione, narrazione, manipolazione. Volume 2*. Granada: EDITORIALCOMARES Interlingua, 29–43.
- ORTONY, Andrew (a cura di) (1979/1993): *Metaphor and Thought*. New York: Cambridge University Press.
- PALICZUK, Aleksandra (2016): "Paese che vai, usanza che trovi. La concettualizzazione del 'paese' in italiano". *Neophilologica*, Vol. 28, 220–231.
- PASTUCHA-BLIN, Agnieszka (2013): *La concettualizzazione del corpo umano nel discorso persuasivo rivolto al pubblico femminile. L'approccio cognitivo*. Katowice: Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.
- PAWELEC, Andrzej (2005): *Znaczenie ucieleśnione. Propozycje kręgu Lakoffa*. Kraków: Universitas.
- PIETRINI, Daniela (2021): *La lingua infetta. L'italiano della pandemia*. Roma: Treccani.

- ŚWIĄTEK, Jerzy (1998): *W świecie powszechnej metafory: Metafora językowa*. Kraków: Wydawnictwo PAN.
- SZWABE, Joanna (2008): *Odbiór komunikatu jako zadanie poznawcze*. Poznań: Wydawnictwo UAM.
- TABAKOWSKA, Elżbieta (1995): *Gramatyka i obrazowanie. Wprowadzenie do językoznawstwa kognitywnego*. Kraków: Wydawnictwo PAN.
- VEGA MORENO, Rosa E. (2007): *Creativity and Convention. The Pragmatics of Everyday Figurative Speech*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- WILSON, Deidre, CARSTON, Robyn (2006): "Metaphor, relevance and the 'emergent property' issue". *Mind & Language*, 21, 404–433.
- ZANOT, Irene, POLLICINO, Simona (2021): *Parole che non c'erano. La lingua e le lingue nel contesto della pandemia*. Roma: ROMATRE-PRESS.

Elenco siti web

- ADN KRONOS (2020): "Coronavirus: Meritocrazia Italia, 'no lockdown ma misure chiare, decise e uniformi'". [https://www.adnkronos.com/meritocrazia-italia-no-allockdown-ma-misure-chiare-decise-e-uniformi_4TmfkArGfiQJE4GT54m9Vf;17/10/2020]
- ANSA.it (2022): "Covid: 6.968 positivi, 31 le vittime. Sale il tasso di positività". [https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/sanita/2021/08/11/covid-6.968-positivi-31-le-vittime.-salte-il-tasso-di-positivita-_c65f3d26-ccc1-4597-9649-b91671b2881d.html;31/07/2022]
- AUTOPROMOTEC (2021): "La strada per uscire dalla pandemia". WILSON, Richard. [<https://www.autopromotec.com/it/pandemia-ripresa-economica-2021/a597;20/03/2021>]
- AVVENIRE.it (2021): "Lo studio: così il coronavirus attacca il cuore". SALINARO, Vito. [<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/cosi-il-virus-si-fa-strada-nel-cuore;07/04/2021>]
- BBRAUN (2021): "Esordio e diffusione del nuovo Coronavirus". [<https://www.bbraun.it/it/Pazienti/prevenzione-infezioni/coronavirus-come-proteggersi.html;10/11/2021>]
- CASA DELLA STORIA EUROPEA (2021): "Il personale medico: i nuovi eroi". [<https://historia-europa.ep.eu/it/primo-piano/il-personale-medico-i-nuovi-eroi;09/11/2021>]
- CORRIERE DELLA SERA (2021): "La lotta alla pandemia è competenza dello Stato". CASSESE, Sabino. [https://www.corriere.it/editoriali/21_febbraio_26/lotta-pandemiae-competenza-stato-d06fe8c2-7877-11eb-a31c-83439f3265f9.shtml;26/02/2021]
- CORRIERE TORINO (2021): "Ostriche, funghi fritti e vino: il Covid mi ha rubato il gusto, solo la pasta sfugge al male". ORMEZZANO, Gian Paolo. [https://torino.corriere.it/salute/21_settembre_20/ostriche-funghi-fritti-vino-virus-mi-ha-rubato-gusto-solo-pastina-sfugge-male-69d7f894-1a2e-11ec-bad4-fdee4b3553ca.shtml;20/09/2021]

- FORUMPA (2020): “COVID-19: Vedere i lati positivi di questa emergenza è necessario per stimolare la creatività”. [<https://www.forumpa.it/altro/covid-19-vedere-i-lati-positivi-di-questa-emergenza-e-necessario-per-stimolare-la-creativita/>; 25/05/2020]
- GAZZETTA DEL SUD (2021): “Il coronavirus dilaga in Germania: “In 24h 194 morti. Pandemia di non vaccinati”. [<https://gazzettadelsud.it/articoli/mondo/2021/11/03/il-coronavirus-dilaga-in-germania-in-24h-194-morti-pandemia-di-non-vaccinati-5f22c50e-2c9a-47b0-a8cd-675ef7d7e6c0/>; 03/11/2021]
- HUFFPOST ITALIA (2020): “Covid riot, il virus della rivolta. Rabbia e frustrazione nelle città per le restrizioni”. BELARDELLI, Giulia. [https://www.huffingtonpost.it/entry/covid-riot-il-virus-della-rivolta-rabbia-e-frustrazione-nelle-citta-per-le-restrizioni_it_5f6dd1e4c5b61af20e744ef4; 25/09/2020]
- IL MESSAGGERO (2020): “Coronavirus in Italia, chi sono i turisti cinesi ricoverati allo Spallanzani: arrivati a Milano il 23 gennaio”. [https://www.ilmessaggero.it/italia/coronavirus_italia_roma_chi_sono_cinesi-5018417.html; 30/01/2020]
- IL TEMPO.it. (2020): “Ecco come difendersi dal coronavirus. Le dieci regole per non ammalarsi”. [<https://www.iltempo.it/attualita/2020/10/24/news/coronavirus-come-difendersi-regole-anti-covid-antonio-magi-mascherine-guanti-famiglia-abiti-banconote-24986967/>; 24/10/2020]
- ILMATTINO.it (2020): “Lockdown, la sociologa: «A marzo eravamo paralizzati, adesso arrabbiati. Frustrazione e rabbia dominano sulla ragione»”. DIMITO, Rosiario. [https://www.ilmattino.it/primopiano/sanita/lockdown_italiani_come_lo_stanno_prendendo_sociologa_news-5569863.html; 06/11/2020]
- ILRESTODELCARLINO (2021): “Le risse tra ragazzi ci sono sempre state Ma il Covid ha aumentato la frustrazione”. VERDENELLI, Marina. [<https://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/le-risse-tra-ragazzi-ci-sono-sempre-state-ma-il-covid-ha-aumentato-la-frustrazione-1.5903362>; 12/01/2021]
- LA NAZIONE (2021): “Covid. L'Italia sarà tra i primi Paesi a uscire dalla pandemia.”. COSTANZO, Maurizio. [<https://www.lanazione.it/cronaca/covid-l-italia-sar%C3%A0-tra-i-primi-paesi-a-uscire-dalla-pandemia-1.7004529> ; 06/11/2021]
- LA REPUBBLICA (2021a): “Coronavirus in Italia, torna a salire tasso positività. Tante ancora le vittime”. [https://finanza.repubblica.it/News/2021/03/17/coronavirus_in_italia_torna_a_salire_tasso_positivita_tante_ancora_le_vittime-163/17/03/2021]
- LA REPUBBLICA (2021b): “Covid, i dati settimanali, contagi ancora in aumento: +32%”. BOCCI, Michele. [https://www.repubblica.it/cronaca/2021/11/01/news/i_dati_settimanali_contagi_ancora_su_32_-324591882/; 01/11/2021]
- LA REPUBBLICA (2021b): “Covid, i dati settimanali, contagi ancora in aumento: +32%”. BOCCI, Michele. [https://www.repubblica.it/cronaca/2021/11/01/news/i_dati_settimanali_contagi_ancora_su_32_-324591882/; 01/11/2021]
- LA REPUBBLICA (2022a): “In arrivo il vaccino definitivo contro Covid?”. STINGI, Aureliano. [https://www.repubblica.it/salute/2022/01/03/news/covid_vaccino_definitivo-332497445/; 03/01/2022]

- LA REPUBBLICA (2022b): “L’anno 2022 segnerà la fine della pandemia?”. RITA, Viola. [https://www.repubblica.it/salute/2022/01/10/news/1_anno_2022_segnera_la_fine_della_pandemia_-332767646/; 10/01/2022]
- LA STAMPA (2021a): “Covid, Palù e l’immunità di gregge “impossibile da raggiungere”. “E a Wuhan fu un incidente”. VESPA, Bruno. [<https://www.lastampa.it/cronaca/2021/11/04/news/palu-e-l-immunita-di-gregge-impossibile-da-raggiungere-e-a-wuhan-fu-un-incidente-1.40881447>; 04/11/2021]
- LA STAMPA (2021b): “La fatica di vivere nella pandemia”. TOGNOTTI, Eugenia. [<https://www.lastampa.it/topnews/lettere-e-idee/2021/01/25/news/la-fatica-di-vivere-nella-pandemia-1.39815246/>; 24/01/2021]
- LA STAMPA (2022a): “Nell’Alessandrino, il Covid città per città: positivi in crescita dal 15 giugno, Alessandria torna sopra quota 500”. PUTZU, Massimo. [https://www.lastampa.it/alessandria/2021/10/28/news/nell_alessandrino_positivi_per_covid_citta_per_citta_ovada_sale_ancora_2_tocca_quota_40-314178/; 29/06/2022]
- LA STAMPA (2022b): “Gli ospedali riaprono i reparti Covid” MONDO, Alessandro. [https://www.lastampa.it/torino/2022/07/10/news/gli_ospedali_riaprono_i_reparti_covid-5434569/; 10/07/2022]
- LIVESICILIA.it (2021): “Chi paga i costi della pandemia?”. ALIBRANDI, Rosamaria. [<https://livesicilia.it/2021/05/23/chi-paga-i-costi-della-pandemia/>; 23/05/2021]
- MALPENSA24 (2020): “Gli aspetti positivi dell’epidemia”. BALDONI, Giovanni. [<https://www.malpenza24.it/aspetti-positivi-epidemia/>; 01/04/2021]
- MICROMEGA (2021): “La pandemia e la rimozione della morte”. D’ERAMO, Marco. [<https://www.micromega.net/la-pandemia-e-la-rimozione-della-morte/>; 30/03/2021]
- PISATODAY (2021): “Pontasserchio, Phone Island festeggia un anno di attività malgrado la pandemia. I gestori: “Mesi difficili, ma non abbiamo perso l’entusiasmo”. [<https://www.pisatoday.it/social/phone-island-pontasserchio-anniversario-apertura.html>; 09/03/2021]
- PREVENZIONEICTUS (2020): “COVID – 19 E IPERTENSIONE ARTERIOSA”. [<https://www.prevenzioneictus.it/covid-19-e-ipertensione-arteriosa-cosa-fare/>; 25/11/2020]
- PROJUVENTUTE (2021): “Quando la situazione creata dal coronavirus si ripercuote sulla psiche”. [<https://www.projuventute.ch/it/genitori/sviluppo-e-salute/corona-consigli-psiche>; 10/11/2021]
- QUI FINANZA (2021): “Ansia e frustrazione da Covid: “Servono interventi a sostegno della sofferenza psicologica diffusa”. [<https://quifinanza.it/interviste/ansia-e-frustrazione-da-covid-servono-interventi-a-sostegno-della-sofferenza-psicologica-diffusa/472203/>; 17/03/2021]
- RAI NEWS (2020): “Covid, il popolo dei falsi negativi: sempre più persone sintomatiche risultano negative”. [<https://www.rainews.it/articoli/2022/07/covid--boom-di-falsi-negativi-0531d297-ac62-47e0-a5be-4fb38935e548.html>; 17/07/2022]
- RAI NEWS (2021): “ITALIA Pandemia di Covid-19 e fiducia nelle notizie: Rai al Top per informazione Tv”. <https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/Pandemia->

di-Covid-19-fiducia-nelle-notizie-Rai-al-Top-per-informazione-Tv-06f0c5d2-10ef-4e38-b719-70e194afbc27.html#foto-1; 23/06/2021]

SIR AGENZIA D'INFORMAZIONE (2021): "Coronavirus Covid-19: in Italia attualmente 482.715 persone positive (+12.074 nuovi casi) e 3.290.715 guariti. 3.151 pazienti in terapia intensiva, 390 decessi nelle ultime 24 ore". [<https://www.agensir.it/quotidiano/2021/4/20/coronavirus-covid-19-in-italia-attualmente-482-715-persone-positive-12-074-nuovi-casi-e-3-290-715-guariti-3-151-pazienti-in-terapia-intensiva-390-decessi-nelle-ultime-24-ore/>; 20/04/2021]

TOSCANA NOTIZIE (2021): "Coronavirus, 1.106 nuovi casi, con età media di 44 anni; 11 i decessi". [<https://www.toscana-notizie.it/-/coronavirus-1.106-nuovi-casi-con-et%C3%A0-media-di-44-anni-11-i-decessi>; 15/03/2021]

UMBRIA24 (2020): "Covid-19: la frustrazione dell'isolamento in adulti, bambini e adolescenti. Cosa fare". [<https://www.umbria24.it/attualita/coronavirus-la-frustrazione-dellisolamento-in-adulti-bambini-e-adolescenti-cosa-fare>; 16/04/2020]

WIRED ITALIA (2020): "Il lato positivo della pandemia? Ora sappiamo quali sono le vere priorità". MASTRODONATO, Luigi. [<https://www.wired.it/attualita/politica/2020/11/11/pandemia-lato-positivo-cose-importanti/>; 20/11/2020]

PROFILO ACCADEMICO E PROFESSIONALE

Aleksandra Paliczuk è dottore di ricerca in lettere (2007) nel campo della linguistica; italianista, impiegata come ricercatrice e docente presso l'Istituto di Linguistica dell'Università della Slesia a Katowice, con cui è associata dal 2002. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e nazionali. Attualmente, nell'ambito della Filologia Romanza presso la Facoltà degli Studi Umanistici (UŚ), tiene diverse lezioni relative alla linguistica e alla didattica dell'italiano. I suoi interessi di ricerca vertono su: linguistica cognitiva, sociolinguistica, insegnamento delle lingue straniere e linguistica contrastiva. Analizza principalmente la lingua italiana, ma anche testi in inglese e polacco nell'ottica cognitiva.

Fecha de recepción: 14-07-2022

Fecha de aceptación: 13-09-2022